Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71° **Roma - Venerdì, 3 ottobre 1930 - Anno VIII** **Numero 231**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	120	70	50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	80	50	35
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annuo L. 50 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 - 50-033 - 53-914

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1663.

REGIO DECRETO 10 luglio 1930, n. 1307.

Approvazione della convenzione aggiuntiva con la Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda (STIPEL), Telefoni Italia Media Orientale (TIMO), Telefonica delle Venezie (TELVE), Società Telefonica Tirrena (TETI) con le Società concessionarie minori Imprese elettriche e telefoniche ing. T. Bormida.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti il R. decreto n. 399 dell'8 febraio 1923 e successive modificazioni e i Regi decreti-legge 5 aprile 1925, n. 431, e 3 gennaio 1926, n. 36, convertiti rispettivamente nelle leggi 21 marzo 1926, n. 597, e 24 maggio 1926, n. 898;

Visti i Regi decreti nn. 505, 506, 507, 508 del 23 aprile 1925, approvanti le convenzioni con le Società telefoniche concessionarie delle prime quattro zone per la cessione del servizio telefonico pubblico e visti i Regi decreti approvanti le convenzioni aggiuntive susseguenti;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e dei telegrafi circa l'opportunità e la convenienza di definire con le Società concessionarie predette e con i concessionari minori cessati la questione dei canoni e delle compartecipazioni previsti nel citato R. decreto 8 febbraio 1923, n. 399;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate e rese esecutorie le convenzioni annesse, stipulate il 30 giugno 1930-VIII fra i Ministeri delle comunicazioni e delle finanze da una parte, e le Società concessionarie telefoniche delle prime quattro zone e le Società concessionarie minori Imprese elettriche e telefoniche ing. T. Bormida ed altre dall'altra parte.

Le annesse convenzioni, da considerarsi aggiuntive a quelle principali del 1925 sopra citate, sono esenti da tasse di bollo e registro a' sensi dell'art. 8 del ripetuto R. decreto 5 aprile 1925, n. 431.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 luglio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 settembre 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 300, foglio 77. — MANCINI.

Repertorio N. 153.

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

L'anno 1930, VIII E. F., il giorno 30 di giugno, in Roma, nella sede della Direzione generale delle poste e dei telegrafi in via del Seminario, innanzi a me cav. uff. dott. Mario

Santini, delegato alla stipulazione degli atti in forma pubblica amministrativa per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ed alla presenza dei signori: cav. di gr. cr. professor Cesidio Giovanni Di Pirro, direttore reggente della Azienda detta, e comm. dott. Giuseppe Capanna, segretario generale dell'Azienda stessa, testimoni cogniti ed idonei,

sono comparsi:

da una parte: il gr. uff. comandante prof. Giuseppe Pession, direttore generale delle poste e dei telegrafi, in rappresentanza del Ministero delle comunicazioni, e il gr. uff. dott. Nicola Muratore, capo di divisione al Ministero delle finanze, in rapresentanza del Ministero stesso;

e dall'altra parte: l'on. gr. uff. ing. prof. Gian Giacomo Ponti, rappresentante le Società: « Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda (STIPEL) », « Telefoni Italia Media Orientale (TIMO) » e « Telefonica delle Venezie (TELVE) »; il comm. Giulio del Pino, in rappresentanza della « Società Telefonica Tirrena (TETI) »; persone tutte a me cognite e della cui veste e capacità mi sono accertato, le quali hanno convenuto e stipulato quanto appresso:

Si premette che con atto in data odierna tra il detto Ministero delle comunicazioni e quello delle finanze da una parte e le Società an. Imprese elettriche e telefoniche ing. T. Bormida; Unione Telefonica Italiana; Telefonica del Garda; Telefonica comense Alta Lombardia; Telefonica Alto Veneto; Anonima Padovana per il telefono; Anonima Telefonica Cisalpina dall'altra, si è stipulato un regolare atto transattivo col quale i due Dicasteri suddetti e le Società sopra nominate hanno dichiarata cessata la materia del contendere in ordine alla causa pendente avanti la Corte d'appello di Roma, su gravame proposto dalle Amministrazioni contro la sentenza del Tribunale di Roma 13 aprile-3 maggio 1929-VII relativa ai canoni e compartecipazioni che lo Stato pretendeva a sè dovuti in base al decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 399, e successive modificazioni, e hanno dichiarato di rinunciare rispettivamente al pagamento di tali canoni da una parte e al rimborso di quelli pagati pel suddetto titolo dall'altra;

Che le Società comparenti quali società concessionarie di zona sono anche subentrate in tutto o in parte nell'esercizio telefonico dei seguenti concessionari telefonici minori i quali non sono stati parte nella detta causa:

Ing. Vittorio Zangelmi,
Ditta A. e C. Calandri.
Società Anonima Telefoni Carnici,
Società Adriatica dei Telefoni,
Società Abruzzese-Molisana per il telefono,
Società Telefoni dell'Umbria,
Sig. Domenico Bertetto,
Società Elettrica Valsassinese,
Società Telefonica Sanstefanese,
Azienda municipale di Voghera,
Comm. Adolfo Pagliotti,
Sig.ra Bisetti Caterina,
Sig.ra Ballara Maria vedova Gili,
Comune di Bra,
Società Elettrica di Valle Lumezzane,
Società Telefonica Carrarese,
Società Telefonica Versiliese,
Società Industria Elettrica Scledense,
Società Telefonica Legnaghese,
Ditta Giulio e Gina Contesso,
Sig. Carletti Giuseppe,
Società Telefonica Estense,
Municipio di Piombino,
Società Volsinia di Elettricità,
Società Anonima Ligure Telefonica,
Società Telefonica Alta Italia,
Municipio di Todi,
Municipio di Loreto,
Società telefonica pel circondario di Fermo,
Società anonima Gio. Ansaldo e Compagni,
Comune di Corneliano d'Alba,
Società Telefonica Cremonese,
Società anonima Trasporti Automobili Valle Spluga,
Società Telefoni Umbro-Tirrena;

Che i sopracitati concessionari telefonici minori si trovano nelle stesse condizioni nelle quali si trovavano le Società che hanno promossa la causa di cui sopra chiusasi con detto atto transattivo;

Che le Società comparenti, quali succedute nell'esercizio telefonico dei concessionari minori stessi, hanno preso conoscenza della detta transazione ed intendono con la presente convenzione di farvi piena e formale adesione;

Ciò posto le Società comparenti, per quanto le riguarda, si impegnano a non fare richiesta di rimborso delle somme eventualmente già pagate all'Amministrazione dai concessionari minori, il cui esercizio telefonico è ad esse trapassato in tutto o in parte, a titolo di canoni e di compartecipazioni in virtù della legge dell'8 febbraio 1923, n. 399, e successive modificazioni, e a non promuovere azione analoga a quella già promossa dalle Società di cui in narrativa e chiusa col ripetuto atto di transazione. Per quanto riguarda i restanti concessionari minori a cui sono anche succedute nell'esercizio prestano la più formale malleveria all'Amministrazione, che gli stessi non promuoveranno azione di rimborso e s'impegnano, altresì, a sollevare l'Amministrazione stessa da ogni molestia che, in conseguenza di eventuali azioni a questo titolo promosse, essa fosse per patire.

Il Ministero delle comunicazioni a sua volta, prendendo atto di quanto sopra, dichiara che nei confronti dei concessionari minori più sopra elencati e che non furono parte nella ripetuta causa esso non avanzerà alcuna richiesta o pretesa di pagamenti a titolo di canoni e compartecipazioni in virtù della legge 8 febbraio 1923, n. 399, e successive modificazioni.

Le Società Telefoni Italia Media Orientale (TIMO) e Telefonica delle Venezie (TELVE), come sopra rappresentate, dichiarano inoltre di rinunciare nella loro qualità di cessionarie a tutti i depositi cauzionali prestati a suo tempo dalla Società Telefonica Alta Italia a garanzia dell'esercizio delle concessioni ad essa accordate e ciò a tacitazione del diritto della Amministrazione di Stato su somme che la Società Telefonica Alta Italia avrebbe dovuto versare in conseguenza dell'atto di transazione in data 21 settembre 1925.

L'Amministrazione di Stato prende atto della rinuncia e del titolo di essa e l'accetta ad ogni fine di legge; dichiarando di non aver altro a pretendere dalla Società Telefonica Alta Italia per qualsivoglia altra ragione o causa.

In conseguenza dell'avvenuta definizione della questione l'Amministrazione s'impegna a dar corso sollecito all'atto formale di trapasso degli impianti già in concessione alla Società Telefonica Alta Italia, Società Telefonica del circondario di Fermo, Municipio di Todi e Municipio di Loreto.

Dichiara inoltre l'Amministrazione delle comunicazioni che nulla più si oppone allo svincolo dei depositi cauzionali già prestati dai concessionari minori sopra elencati impegnandosi a prestare il consenso a compiere tutte le pratiche inerenti a tale svincolo nel termine massimo di mesi sei da oggi.

Richiesto, io sottoscritto funzionario rogante ho ricevuto quest'atto e, dopo averne data lettura a chiara ed intelli-

gibile voce alle parti in presenza dei testimoni, ed avere da esse avuta dichiarazione che il medesimo è conforme alla loro volontà, l'ho fatto con me sottoscrivere da tutti gli intervenuti.

Quest'atto, esente da ogni tassa di bollo e registro a' sensi dell'art. 8 del decreto-legge 5 aprile 1925, n. 431, è scritto da persona di mia fiducia ed occupa pagine nove di tre fogli uso bollo oltre la presente.

Giuseppe Pession.
Nicola Muratore.
Gian Giacomo Ponti.
Giulio Del Pino.
Cesidio Giovanni Di Pirro.
Giuseppe Capanna.
Mario Santini.

Registrato a Roma il 24 settembre 1930-VIII, Atti pubblici, n. 1965, libro 1°, vol. 494. Gratis.

Il direttore: L. PERRONE.

Repertorio N. 154.

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

L'anno 1930, VIII E. F., il giorno 30 di giugno, in Roma, nella sede della Direzione generale delle poste e dei telegrafi in via del Seminario, innanzi a me cav. uff. dott. Mario Santini, funzionario delegato alla stipulazione degli atti in forma pubblica amministrativa per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ed alla presenza dei signori: cav. di gr. cr. prof. Cesidio Giovanni Di Pirro, direttore reggente della Azienda detta, e comm. dott. Giuseppe Capanna, segretario generale dell'Azienda stessa, testimoni cogniti ed idonei,

sono comparsi:

da una parte: il gr. uff. comandante prof. Giuseppe Pession, direttore generale delle poste e dei telegrafi, in rappresentanza del Ministero delle comunicazioni, e il gr. uff. dott. Nicola Muratore, capo di divisione, in rappresentanza del Ministero delle finanze;

e dall'altra parte:

1° il signor ing. Pio Venturini, rappresentante delle Società: Anonima Imprese elettriche e telefoniche ingegnere T. Bormida con sede in Milano, Anonima Telefonica del Garda con sede in Salò e Anonima Telefonica Cisalpina con sede in Bergamo;

2° il signor avv. Luigi Bruno, rappresentante della Società anonima Unione Telefonica Italiana con sede in Milano;

3° il signor ing. Gustavo Palestrino, in rappresentanza della Società anonima telefonica comense Alta Lombardia con sede in Como;

4° i signori Giovanni Marcuzzo e geom. Giuseppe Patrizio, rappresentanti della Società in accomandita semplice Telefonica Alto Veneto;

5° il signor cav. uff. avv. Giusto Giudice, in rappresentanza della Società Anonima Padovana per il telefono con sede in Padova; persone tutte a me cognite e della cui veste e capacità mi sono accertato, le quali hanno convenuto e stipulato quanto appresso:

Si premette che le Società : Anonima Imprese elettriche e telefoniche ing. T. Bormida; Anonima Unione Telefonica Italiana, Anonima Telefonica del Garda; Telefonica Comense Alta Lombardia; Telefonica Alto Veneto; Anonima Padovana per il telefono; Anonima Telefonica Cisalpina, con atti 22, 23, 28 marzo 1928-VI citarono il Ministero delle comunicazioni avanti il Tribunale di Roma perchè fossero dichiarati non dovuti dalle Società istanti i canoni e le compartecipazioni previsti nella legge 8 febbraio 1923, n. 399, e successive modificazioni, il cui pagamento era stato imposto alle Società con decreto Ministeriale 6 dicembre 1925, n. 16624-262;

Che il Tribunale di Roma con sentenza 13 aprile-3 maggio 1929-VII dichiarò non dovuti dalle Società i canoni e le compartecipazioni di cui nel decreto Ministeriale sopra citato, condannando il Ministero delle comunicazioni alla restituzione delle somme eventualmente percepite in forza del decreto stesso, con gli interessi e alle spese e onorari del giudizio;

Che l'Amministrazione avverso tale sentenza ha interposto appello e la causa pende dinanzi alla 1ª sezione della Corte di appello di Roma;

Che intanto nelle more del giudizio, l'esercizio telefonico di tutte le Società attrici in detta controversia è stato trasferito alle Società concessionarie di zona, e più precisamente:

l'esercizio della Società Anonima Imprese elettriche e telefoniche ing. T. Bormida alle Società Interregionale Piemontese e Lombarda (Stipel) e Telefonica Tirrena (Teti) rispettivamente con atti 1° aprile 1925, rep. n. 1472, e 23 dicembre 1927, rep. n. 45 (registrati gratis a Roma, Atti pubblici, il 6 maggio 1925, registro 440, n. 22006, e il 23 febbraio 1928, registro 458, n. 3145);

l'esercizio della Società anonima Unione Telefonica Italiana alle Società Stipel e Teti rispettivamente con atti del 6 luglio 1927, rep. n. 34, e 17 aprile 1925, rep. n. 1477 (registrati gratis a Roma, Atti pubblici, il 12 agosto 1927, registro 452, n. 674, e l'8 maggio 1925, reg. 440, n. 22178);

l'esercizio della Società Telefonica del Garda alla Società Stipel con citato atto del 6 luglio 1927, n. 34;

l'esercizio della Società Telefonica Comense Alta Lombardia alla Società Stipel con il citato atto del 6 luglio 1927, n. 34;

l'esercizio della Società Telefonica Alto Veneto alla Società Telefonica delle Venezie (Telve) con atto del 30 marzo 1925, rep. n. 1469 (registrato gratis a Roma, Atti pubblici, l'8 maggio 1925, registro 440, n. 22177);

l'esercizio della Società Anonima Padovana per il telefono alla Società Telefonica delle Venezie con il citato atto 30 marzo 1925, rep. 1469;

l'esercizio della Società Telefonica Anonima Cisalpina, alla Società Stipel con il citato atto del 6 luglio 1927, n. 34;

Che in conseguenza di tali trasferimenti le Società attrici si sono poste in liquidazione;

Che l'Amministrazione in virtù di tali trapassi viene a percepire, dalla data del trasferimento, i canoni di concessione di cui al citato R. decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 399, e successive modificazioni, anche per gli impianti già gestiti dalle Società attrici, rimanendo insoddisfatti solo i canoni riferibili al breve periodo anteriore al trapasso;

Che tenuta presente tale circostanza e in considerazione dei complessi e vasti rapporti esistenti tra lo Stato e le Società concessionarie di zona le parti hanno deciso di transigere la controversia con la rinuncia alle rispettive pretese di pagamento di canoni non pagati da una parte e rimborso di canoni pagati dall'altra;

Ciò posto, tra il Ministero delle comunicazioni, il Ministero delle finanze, da una parte, e le Società comparenti dall'altra, tutti rappresentati come sopra è detto, si conviene quanto segue:

I Ministeri delle comunicazioni e delle finanze dichiarano di nulla avere a pretendere dalle Società comparenti a titolo di canoni e compartecipazioni agli utili in virtù della legge 8 febbraio 1923, n. 399, e successive modificazioni, e revocano perciò in ogni parte e per ogni effetto il decreto Ministeriale 6 dicembre 1925, in quanto si riferisce alle Società attrici.

L'Amministrazione delle comunicazioni dichiara inoltre che nulla più si oppone allo svincolo delle cauzioni delle Società e Ditte comparenti e per conseguenza s'impegna a prestare il consenso a compiere tutte le pratiche di svincolo delle cauzioni stesse nel termine massimo di sei mesi.

Le Società comparenti alla loro volta dichiarano di rinunziare alla ripetizione delle somme comunque pagate sino ad oggi a titolo di canoni e di compartecipazioni in virtù della ripetuta legge n. 399, e successive modificazioni, alla Amministrazione, rinunziando quindi agli effetti della citata sentenza del Tribunale di Roma in quanto dichiara il loro diritto al rimborso delle somme eventualmente pagate a tale titolo.

Le parti contraenti pertanto, senza pregiudizio dei principî di diritto da essi rispettivamente sostenuti nella causa in corso di cui alle premesse, dichiarano cessata la materia del contendere in ordine ad essa con la compensazione delle spese e onorari del giudizio così di primo come di secondo grado, e quindi l'Amministrazione si impegna a non dar corso ulteriore all'appello tuttora pendente avanti la Corte di Roma.

Richiesto, io sottoscritto funzionario rogante ho ricevuto quest'atto e, dopo averne data lettura a chiara ed intelligibile voce alle parti in presenza dei testimoni, ed avere da esse avuta dichiarazione che il medesimo è conforme alla loro volontà l'ho fatto con me sottoscrivere da tutti gli intervenuti.

Quest'atto, esente da ogni tassa di bollo e registro a' sensi dell'art. 8 del decreto-legge 5 aprile 1925, n. 431, è scritto da persona di mia fiducia ed occupa nove pagine oltre la presente di tre fogli uso bollo.

Giuseppe Pession
Nicola Muratore
Ing. Pio Venturini
Luigi Bruno
Ing. Gustavo Palestrino
Giovanni Marcuzzo
Giuseppe Patrizio
Avv. Giusto Giudice
Cesidio Giovanni Di Pirro
Giuseppe Capanna
Mario Santini

Registrato a Roma il 24 settembre 1930-VIII, Atti pubblici, n. 1966, libro 1°, volume 494. Gratis.

Il direttore: L. PERRONE.

Numero di pubblicazione 1664.

REGIO DECRETO 4 settembre 1930, n. 1338.

Scioglimento dell'Istituto autonomo per le case popolari di Asolo (Treviso) e nomina del liquidatore.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12 e 52 del R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318 (testo unico) per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia, convertito in legge 7 febbraio 1926, n. 253;

Visto il R. decreto 25 marzo 1926, n. 739, col quale l'Istituto autonomo per le case popolari con sede in Asolo (Treviso) è stato riconosciuto come ente morale e ne è stato approvato lo statuto organico;

Visto l'art. 10 del R. decreto-legge 29 dicembre 1927, numero 2655;

Visto l'art. 2 del R. decreto 27 settembre 1929, n. 1726;

Vista la nota in data 20 aprile 1929, n. 5895, di S. E. il prefetto di Treviso, ed unita relazione d'inchiesta dalle quali si desume che il predetto Ente non ha spiegata alcuna attività per il raggiungimento del fine per il quale era stato costituito;

Ritenuta la necessità di procedere allo scioglimento dell'Ente stesso ed alla conseguente messa in liquidazione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto autonomo per le case popolari con sede in Asolo è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Giacomo Raselli, podestà di Asolo, è nominato liquidatore dell'Ente stesso con il compito di provvedere alla relativa liquidazione a norma di legge.

Art. 3.

L'Ente per tutta la durata della sua liquidazione corrisponderà al predetto liquidatore una indennità giornaliera nella misura che sarà fissata dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 settembre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *settembre* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 300, *foglio* 107. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1665.

REGIO DECRETO 26 giugno 1930, n. 1330.

Aumento del contributo scolastico dovuto dal comune di San Giovanni in Persiceto, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 24 settembre 1914, n. 1257, col quale l'amministrazione di parte delle scuole elementari e popolari della provincia di Bologna fu assunta dal Consiglio scolastico della Provincia stessa, a decorrere dal 1° gennaio 1915;

Veduto che a carico del comune di San Giovanni in Persiceto, della provincia di Bologna, come risulta dall'elenco

annesso al citato Regio decreto, fu consolidato, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, l'annuo contributo di L. 51.909,62;

Veduto che alcune scuole del predetto comune di San Giovanni in Persiceto, inscritte al Monte pensioni comunale al momento dell'applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487 sono state, in seguito alla cessazione dal servizio degli insegnanti alle scuole stesse preposti, inscritte al Monte pensioni governativo;

Veduto l'ultimo comma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vedute le deliberazioni del Consiglio scolastico regionale dell'Emilia e del podestà del comune di San Giovanni in Persiceto, con le quali il contributo predetto viene elevato a:

L. 52.279,22 dal 1° gennaio 1915,
L. 52.362,92 dal 1° agosto 1923,
L. 52.442,72 dal 3 agosto 1925,
L. 52.536,86 dal 4 dicembre 1925,
L. 52.642,16 dal 1° gennaio 1926,
L. 52.726,16 dal 1° settembre 1926;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il contributo scolastico che il comune di San Giovanni in Persiceto, della provincia di Bologna, deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 51.909,62 con R. decreto 24 settembre 1914, n. 1257, è elevato come appresso:

a L. 52.279,22 dal 1° gennaio 1915 al 31 luglio 1923;
a L. 52.362,92 dal 1° agosto 1923 al 2 agosto 1925;
a L. 52.442,72 dal 3 agosto 1925 al 3 dicembre 1925;
a L. 52.536,86 dal 4 dicembre 1925 al 31 dicembre 1925;
a L. 52.642,16 dal 1° gennaio 1926 al 31 agosto 1926;
a L. 52.726,16 dal 1° settembre 1926.

Art. 2.

L'elenco annesso al R. decreto 24 settembre 1914, n. 1257, è rettificato, nella parte riguardante il predetto comune di San Giovanni in Persiceto, come all'unito elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 300, foglio 100. — MANCINI.

PROVINCIA DI BOLOGNA.

ELENCO delle somme che i Comuni sottoindicati devono annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica regionale.

COMUNI	Ammontare annuo del contributo approvato con R. decreto 24 settembre 1914, n. 1257			Ammontare annuo del contributo risultante dalla nuova liquidazione		
	per stipendi ed assegni a norma del § 1, articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	per quota Monte pensioni a norma del § 2, articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	per stipendi ed assegni a norma del § 1, articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	per quota Monte pensioni a norma del § 2, articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale
San Giovanni in Persiceto	51.083 —	826, 62	51.909, 62			
Nuova liquidazione.						
Dal 1° gennaio 1915 . .				51.083 —	1.196,22	52.279, 22
» 1° agosto 1923 . . .				51.083 —	1.279,92	52.362, 92
» 3 agosto 1925 . . .				51.083 —	1.359,72	52.442, 72
» 4 dicembre 1925. .				51.083 —	1.453,86	52.536, 86
» 1° gennaio 1926 . .				51.083 —	1 559,16	52.642, 16
» 1° settembre 1926 .				51.083 —	1.643,16	52.726, 16

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.
Il Ministro per l'educazione nazionale: GIULIANO.

Numero di pubblicazione 1666.

REGIO DECRETO 28 agosto 1930, n. 1335.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Carpi.

N. 1335. R. decreto 28 agosto 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Carpi.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 settembre 1930 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 1667.

REGIO DECRETO 4 settembre 1930, n. 1337.

Modificazione dell'art. 5 dello statuto della Federazione delle Casse di risparmio del Lazio.

N. 1337. R. decreto 4 settembre 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, viene modificato l'art. 5 dello statuto organico della Federazione delle Casse di risparmio del Lazio.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 settembre 1930 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 1668.

REGIO DECRETO 4 settembre 1930, n. 1339.

Riconoscimento giuridico dell'Istituto autonomo per le case popolari di Sassari.

N. 1339. R. decreto 4 settembre 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici, viene riconosciuto come corpo morale l'Istituto autonomo per le case popolari di Sassari e n'è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 settembre 1930 - Anno VIII

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1930.

Determinazione della aliquota di tassa di scambio da applicarsi dalle dogane sull'importazione di legname resinoso da opera.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 27 e 56 della legge della tassa sugli scambi 30 dicembre 1923, n. 3273;

Visto il R. decreto-legge 29 giugno 1930, n. 860;

Visto il decreto Ministeriale 18 giugno 1925, n. 44273, che disciplina, a decorrere dal 1° luglio 1925, la riscossione della tassa di scambio sul legname resinoso da opera tanto di importazione che di produzione nazionale;

Decreta:

Agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio sul legname resinoso da opera proveniente dall'estero, giusta le norme di cui al decreto Ministeriale 18 giugno 1925, numero 44273, l'aliquota di tassa di scambio da riscuotersi per ogni quintale dalle dogane all'atto dell'importazione, per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 1930, tenuto conto dei prezzi medi del semestre in corso ragguagliati al peso, viene determinato nelle seguenti misure:

LEGNAME RESINOSO DA OPERA (abete, larice e pino)	Aliquota di tassa di scambio per quintale — Lire
Travi semplicemente squadrate con l'ascia non soggette per loro natura ad ulteriori lavorazioni . .	0,85
Rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia. . . .	1,35
Segato:	
a) tavolame di 4 metri e sopra o sotto misure: travature di qualunque lunghezza	1,40
b) tavolame sotto i 4 metri (detto comunemente cortame)	1,05

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il Ministro: Mosconi.

(5282)

DECRETO MINISTERIALE 15 luglio 1930.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per le conserve alimentari e nomina del commissario straordinario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 31 agosto 1928, n. 2126, recante norme per il funzionamento dell'Istituto nazionale per le conserve alimentari e della Regia stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari;

Visti i decreti Ministeriali in data 20 gennaio 1929 e 22 maggio 1929 registrati rispettivamente alla Corte dei conti il 13 luglio 1929 e 11 giugno 1929, registro n. 3 Ministero economia nazionale, fogli 372 e 130, concernenti il primo la nomina dell'on. prof. avv. Antonio Scialoia a presidente, ed il secondo la nomina del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei sindaci dell'Istituto predetto;

Viste le dimissioni presentate dall'on. prof. avv. Antonio Scialoia, con lettera in data 4 giugno c. a. dalla carica di presidente dell'Istituto suddetto;

Ritenuta l'opportunità di sciogliere il Consiglio di amministrazione di detto Istituto allo scopo di meglio coordinare i rapporti di funzionamento fra l'Istituto stesso e la Regia stazione per l'industria delle conserve alimentari e di predisporre la nomina di una più adeguata rappresentanza del Ministero e delle categorie interessate nei Consigli di amministrazione dei due enti predetti;

Decreta:

Art. 1.

Sono accettate le dimissioni dell'on. prof. avv. Antonio Scialoia dalla carica di presidente dell'Istituto nazionale per le conserve alimentari.

Art. 2.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto predetto è sciolto.

Art. 3.

Il cav. di gr. cr. dott. prof. Vincenzo Giuffrida, consigliere di Stato, è nominato commissario per la temporanea gestione dell'Istituto stesso fino alla ricostituzione del Consiglio di amministrazione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 luglio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 luglio 1930 - Anno VIII
Registro n. 1 Corporazioni, foglio 376. — BETTAZZI.

(5308)

DECRETO MINISTERIALE 16 maggio 1930.

Variazioni alle circoscrizioni di alcuni Uffici e Circoli d'ispezione del demanio e delle tasse in armonia a provvedimenti legislativi inerenti alla circoscrizione amministrativa per il periodo dal 1° gennaio 1929 a tutto luglio successivo, e variazioni alla vigente tabella di ripartizione dei servizi negli uffici a rami divisi.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 19 novembre 1927, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre successivo, registro n. 14 Finanze, foglio n. 373, col quale fu approvata la circoscrizione degli Uffici del demanio e delle tasse, modificata in conformità delle disposizioni legislative sulle circoscrizioni amministrative emanate a tutto il 30 settembre 1927;

Visto il decreto Ministeriale 27 febbraio 1929, registrato alla Corte dei conti il 22 aprile successivo, registro n. 4 Finanze, foglio n. 359, col quale fu messa, fra l'altro, in armonia la circoscrizione degli Uffici del demanio e delle tasse con quella amministrativa in conformità delle disposizioni legislative sulle circoscrizioni amministrative emanate per il periodo dal 1° ottobre 1927 a tutto il 31 dicembre 1928;

Ritenuto che durante il periodo dal 1° gennaio 1929 a tutto luglio successivo sono state ancora emanate nuove disposizioni legislative sulle circoscrizioni amministrative, per cui occorre apportare delle variazioni alla vigente circoscrizione degli Uffici del demanio e delle tasse sugli affari, con conseguente nuovo riordinamento di alcuni Uffici del registro anche in relazione alle accertate imprescindibili esigenze dei servizi delle tasse sugli affari e demaniali;

Considerato che in relazione a tale nuovo ordinamento di alcuni Uffici del registro, occorre anche riordinare la circoscrizione di alcuni Circoli del demanio e delle tasse;

Ritenuta la necessità di apportare alcune variazioni alla vigente tabella di ripartizione dei servizi negli uffici a rami divisi, per una più equa distribuzione di lavoro ed in relazione al rilevato interesse pubblico;

Visto l'art. 12 del R. decreto-legge 2 gennaio 1927, n. 1, convertito nella legge 29 dicembre 1927, n. 2584, col quale si consente la revisione delle attuali circoscrizioni finanziarie per porle in armonia con le nuove circoscrizioni provinciali;

Visto il R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2215, che apporta modificazioni alla circoscrizione degli Uffici del demanio e delle tasse, autorizzando il Ministro per le finanze a disporre variazioni all'attuale circoscrizione degli Uffici anzidetti, in occasione di modifiche alla circoscrizione amministrativa;

Visto il R. decreto 26 luglio 1929, n. 1448, contenente, fra l'altro, disposizioni circa la classificazione degli Uffici del registro in caso di variazioni nella circoscrizione degli Uffici stessi;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvate le seguenti annesse tabelle:

1° Tabella *A*, con la quale viene effettuato il passaggio da uno ad altro Ufficio del registro di Comuni, frazioni di Comuni, e zone di territorio di Comuni, aggregati ad altri Comuni in seguito a provvedimenti legislativi emanati durante il periodo dal 1° gennaio 1929 a tutto luglio stesso anno;

2° Tabella *B*, concernente il passaggio di alcuni Comuni da uno ad altro Ufficio del registro, in relazione a provvedimenti legislativi emanati nel periodo anzidetto e ad accurata valutazione delle esigenze delle popolazioni interessate;

3° Tabella *C*, concernente il nuovo ordinamento di alcuni Uffici del registro;

4° Tabella *D*, riguardante il nuovo ordinamento di alcuni Circoli d'ispezione del demanio e delle tasse;

5° Tabella *E*, concernente il passaggio da uno ad altro ufficio a rami divisi di alcuni servizi delle tasse sugli affari.

Art. 2.

Le variazioni contenute nelle tabelle indicate nel precedente art. 1, dovranno avere esecuzione dal 1° luglio 1930, ad eccezione di quelle inerenti al passaggio del comune di Castelfranco dell'Emilia dagli Uffici del demanio e delle tasse di Bologna a quelli di Modena, e di quelle relative al riordinamento dei Circoli d'ispezione di Cagliari ed al passaggio di servizi dall'uno all'altro ufficio della stessa sede, e di quelle inerenti al passaggio del servizio della bollazione delle produzioni in giudizio dall'ufficio « Atti privati ed esteri » di Roma a quello degli « Atti giudiziari » della stessa città, che dovranno avere effetto dal 1° giugno 1930.

Art. 3.

In conseguenza del nuovo riordinamento di alcuni Uffici del registro, di cui alla tabella *C* annessa al presente decreto, gli uffici di Valguarnera Caropepe e Spadafora vengono classificati alla terza categoria.

A decorrere dalla stessa data del 1° luglio 1930 viene soppresso l'attuale assegno per spese d'ufficio in L. 1000 annue di cui è provvisto l'ufficio di San Pietro Incariano e viene attribuito all'ufficio di Valguarnera Caropepe dalla stessa data, l'assegno per spese d'ufficio in L. 800 annue.

Inoltre l'assegno per spese d'ufficio in L. 900 annue di cui è provvisto l'ufficio di Rometta resta attribuito nella stessa misura e colla medesima decorrenza all'ufficio di Spadafora.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 maggio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: MOSCONI.

TABELLA A.

Elenco dei Comuni, frazioni o parti di territorio di Comuni riuniti ad altri Comuni, per i quali viene disposto il passaggio da uno ad altro Ufficio del registro, in armonia alle variazioni apportate alla circoscrizione amministrativa da provvedimenti legislativi emanati dal 1° gennaio 1929 a tutto luglio stesso anno.

Comune, frazione, o parte di territorio riunito e data del provvedimento di riunione	Sede o denominazione dell'Ufficio di cui fa parte il Comune, la frazione o la parte di territorio di Comune riunito	Comune di aggregazione	Sede e denominazione dell'Ufficio da cui dipende il Comune ingrandito	Provincia
Camastra. Parte di territorio del comune di Naro. (R. D. 25 marzo 1929, n. 562, in *Gazz. Uff.* n. 102 del 1929).	Licata Naro	Naro Canicatti	Naro Canicatti	Agrigento Id.
Parte di territorio del comune di Marmorito. (R. D. 28 febbraio 1929, n. 315, in *Gazz. Uff.* n. 74 del 1929).	Cocconato	Passerano - Marmorito	Villanova d'Asti	Alessandria
Località Isola Bella del comune di Montemarzino. Zona di territorio del comune di Montegioco situata sulla sponda sinistra del torrente Grue. (R. D. 7 marzo 1929, n. 374, in *Gazz. Uff.* n. 80 del 1929).	Volpedo	Avolasca	Tortona	Id.
Parte della frazione «Casalino» giusta pianta planimetrica 8 marzo 1929, già appartenente al comune di Castelletto Merli, (R. D. 28 marzo 1929, n. 555, in *Gazz. Uff.* n. 100 del 1929).	Moncalvo	Mombello Monferrato	Montiglio	Id.
Frazione «Sasso» del comune di Roccaforte Ligure. (R. D. 28 marzo 1929, n. 612, in *Gazz. Uff.* n. 106 del 1929).	Rocchetta Ligure	Grondona	Novi Ligure	Id.
Parte della frazione «Isolengo» già appartenente al comune di Mombello Monferrato. (R. D. 28 marzo 1929, n. 633, in *Gazz. Uff.* n. 108 del 1929).	Montiglio	Camino	Casale Monferrato: Atti civili. - Successioni e Demanio. - Atti giudiziari e Bollo	Id.
Vaglierano (R. D. 28 marzo 1929, n. 736, in *Gazz. Uff.* n. 117 del 1929).	San Damiano d'Asti	Asti	Asti: Bollo e Demanio. - Registro	Id.
Frazione «San Giovanni» del comune di San Martino Canavese, delimitata giusta pianta planimetrica 7 maggio 1928. (R. D. 7 marzo 1929, n. 443, in *Gazz. Uff.* n. 91 del 1929).	Strambino Romano	Castellamonte	Castellamonte	Aosta
Parte di territorio del comune di Carema delimitata giusta pianta planimetrica 22 settembre 1928. (R. D. 7 marzo 1929, n. 442, in *Gazz. Uff.* n. 91 del 1929).	Ivrea	Pont Saint Martin	Donnaz	Id.
Settimo Rottaro. (R. D. 28 marzo 1929, n. 636, in *Gazz. Uff.* n. 109 del 1929).	Strambino Romano	Azeglio	Ivrea	Id.

Comune, frazione, o parte di territorio riunito e data del provvedimento di riunione	Sede e denominazione dell'Ufficio di cui fa parte il Comune, la frazione o la parte di territorio di Comune riunito	Comune di aggregazione	Sede e denominazione dell'Ufficio da cui dipende il Comune ingrandito	Provincia
Parte di territorio del comune di Almenno San Bartolomeo comprendente i mappali n. 3584-3583-2537-3804-3233-3803-245-2531-2532-2540-3421-1130 3420-a. b., 3426-3425. (R. D. 21 marzo 1929, n. 589, in *Gazz. Uff.* n. 103 del 1929).	Almenno San Salvatore	Paladina	Bergamo: Atti civili e successioni - Atti giudiziari, Bollo e demanio	Bergamo
Vandoies di Sopra. (R. D. 28 gennaio 1929, n. 238, in *Gazz. Uff.* n. 58 del 1929).	Brunico	Vandoies	Bressanone	Bolzano
Ossolaro. (R. D. 6 dicembre 1928, n. 2969, in *Gazz. Uff.* n. 7 del 1929).	Cremona: Atti civili e successioni. - Atti giudiziari. - Bollo e demanio	Paderno Ossolaro	Soresina	Cremona
Cissone. (R. D. 2 dicembre 1928, n. 2965, in *Gazz Uff.* n. 7 del 1929).	Dogliani	Serravalle delle Langhe	Alba	Cuneo
Frazioni Lunetta e Valtartagna del comune di Monesiglio. (R. D. 28 marzo 1929, n. 631, in *Gazz. Uff.* n. 108 del 1929).	Ceva	Niella Belbo	Cortemilia	Id.
Parte di territorio del comune di Civitella di Romagna di cui alla pianta planimetrica vistata in data 26 marzo 1929 dall'ufficio del Genio civile di Forlì. (R. D. 28 marzo 1929, n. 802, in *Gazz. Uff.* n. 128 del 1929).	Forlì	Galeata	Rocca San Casciano	Forlì
Frazione «Cartari» del comune di Cartari e Calderara. (R. D. 24 gennaio 1929, n. 183, in *Gazz. Uff.* n. 151 del 1929).	Pieve di Teco	Cesio	Sezione distaccata dall'ufficio del registro di Imperia nella località Oneglia	Imperia
Frazione «Arni» del comune Vagli Sotto giusta pianta planimetrica annessa al R. D. 28 marzo 1929, n. 729, in *Gazz. Uff.* n. 116 del 1929.	Castelnuovo di Garfagnana: Registro ed ipoteche	Stazzema	Pietrasanta (per il solo ramo Registro)	Lucca
Gagliole. (R. D. 4 febbraio 1929, n. 265, in *Gazz. Uff.* n. 72 del 1929).	San Severino Marche	Castelraimondo	Camerino: Registro ed ipoteche	Macerata
Rocca Fiorita. (R. D. 28 marzo 1929, n. 611, in *Gazz. Uff.* n. 106 del 1929).	Santa Teresa di Riva	Mongiuffi Melia	Taormina	Messina
Saponara Villafranca. (R. D. 28 marzo 1929, n. 727, in *Gazz. Uff.* n. 116 del 1929).	Rometta	Villafranca Tirrena	Messina: Atti civili e giudiziari - Bollo e successioni - Demanio e concessioni governative	Id.
Zona di territorio del soppresso comune di San Tammaro comprendente la tenuta di «Carditello» e delimitata dal canale «Il Rivo». (R. D. 6 dicembre 1928, n. 3020, in *Gazz. Uff.* n. 18 del 1929).	Santa Maria Capua Vetere	Capua	Capua	Napoli

Comune, frazione, o parte di territorio riunito e data del provvedimento di riunione	Sede e denominazione dell'Ufficio di cui fa parte il Comune, la frazione o la parte di territorio di Comune riunito	Comune di aggregazione	Sede e denominazione dell'Ufficio da cui dipende il Comune ingrandito	Provincia
Frazione «Ducenta» del comune di Lusciano e Ducenta contrassegnato con la lettera *B* e delimitata nella pianta planimetrica 13 aprile 1928. (R. D. 18 febbraio 1929, n. 303, in *Gazz. Uff.* n. 73 del 1929).	Aversa	Trentola	Trentola	Napoli
Parte di territorio del comune di Afragola giusta pianta planimetrica 12 gennaio 1929.	Afragola	Casalnuovo di Napoli	Pomigliano d'Arco	Id.
Parte di territorio del Comune di Napoli giusta pianta anzidetta. (R. D. 25 febb. 1929, n. 316, in *Gazz. Uff.* n. 74 del 1929).	Napoli: Ammende - Atti giudiziari - Atti privati - Atti pubblici - Bollo - Demanio - Successioni - Tasse in surrogazione	Id.	Id.	Id.
Campello Monti (R. D. 18 febbraio 1929, n. 317, in *Gazz. Uff.* n. 74 del 1929).	Varallo Sesia: Registro ed ipoteche	Valstrona	Omegna (per il solo ramo registro)	Novara
Unchio. (R. D. 28 marzo 1929, n. 639, in *Gazz. Uff.* n. 109 del 1929).	Pallanza: Registro ed ipoteche	Intra	Intra (per il solo ramo registro)	Id.
Parte di territorio del comune di Monreale giusta pianta planimetrica 13 marzo 1929.	Monreale	Palermo	Palermo: Atti giudiziari e concessioni governative - Atti privati - Atti pubblici - Bollo - Demanio e tasse in surrogazione - Successioni	Palermo
Parte di territorio del comune di Torretta, giusta pianta planimetrica 13 marzo 1929. (R. D. 28 marzo 1929, n. 803, in *Gazz. Uff.* n. 128 del 1929).	Carini	Id.	Id.	Id.
Montescano. (R. D. 28 marzo 1929, n. 777, in *Gazz. Uff.* n. 125 del 1929).	Stradella	Castana	Broni	Pavia
Frazioni «Monteverde» e «Poggio Morico». del comune di Assisi. Frazioni «Coccorano» e «Giomisci» del comune di Gubbio. (R. D. 14 gennaio 1929, n. 82, in *Gazz. Uff.* n. 31 del 1929).	Assisi Gubbio	Valfabbrica Id.	Perugia: Registro - Bollo e demanio	Perugia Id.
Caminata e Trebecco. (R. D. 13 dicembre 1928, n. 3173, in *Gzz. Uff.* n. 25 del 1929).	Bobbio: Registro ed ipoteche	Nibbiano	Agazzano (per il solo ramo registro)	Piacenza
Contrada Mercato Cilento, comprendente parti di territorio dei comuni di Lustra e Sessa Cilento delimitata in conformità della pianta planimetrica 11 dicembre 1928. (R. D. 21 gennaio 1929, n. 179, in *Gazz. Uff.* n. 50 del 1929).	Torchiara Pollica	Perdifumo	Castellabate	Salerno

Comune, frazione, o parte di territorio riunito e data del provvedimento di riunione	Sede e denominazione dell'Ufficio di cui fa parte il Comune, la frazione o la parte di territorio di Comune riunito	Comune di aggregazione	Sede e denominazione dell'Ufficio da cui dipende il Comune ingrandito	Provincia
Parte di territorio del comune di Montecorvino Rovella risultante dalla pianta topografica annessa al R. D. 28 marzo 1929, n. 623, in *Gazz. Uff.* n. 106 del 1929.	Montecorvino Rovella	Battipaglia	Eboli	Salerno
Parte del territorio del comune di Campli delimitata in conformità della pianta planimetrica 27 marzo 1929. (R. D. 28 marzo 1929, n. 667, in *Gazz. Uff.* n. 112 del 1929.	Campli	Sant'Omero	Nereto	Teramo
Frazione «Valle San Giovanni» del comune di Montorio al Vomano. (R. D. 28 marzo 1929, n. 804, in *Gazz. Uff.* n. 128 del 1929).	Montorio al Vomano	Teramo	Teramo	Id.
Dardine-Mollaro-Segno-Torra-Tuenetto. (R. D. 29 novembre 1928, n. 2977, in *Gazz. Uff.* n. 7 del 1929).	Mezzolombardo	Taio	Cles	Trento
Priò - Vervo - Vion. (R. D. 29 novembre 1928, n. 3313, in *Gazz. Uff.* n. 42 del 1929).	Mezzolombardo	Tres	Cles	Id.
Frazione «Lentate» già appartenente al comune di Osmate Lentate. (R. D. 28 marzo 1929, n. 775, in *Gazz. Uff.* n. 125 del 1929).	Gavirate	Sesto Calende	Gallarate	Varese
Castelletto Villa. (R. D. 28 marzo 1929, n. 734, in *Gazz. Uff.* n. 117 del 1929).	Cossato	Roasio	Gattinara	Vercelli
Contrada «Camparso» del Comune di Dolcè. (R. D. 11 merzo 1929, n. 376, in *Gazz. Uff.* n. 80 del 1929).	Caprino Veronese	Sant'Anna d'Alfaedo	Verona: Atti civili – Atti giudiziari e bollo – Successioni e demanio	Verona
Località «Saletto» già appartenente al comune di Trevenzuolo. (R. D. 21 marzo 1929, n. 603, in *Gazz. Uff.* n. 104 del 1929).	Isola della Scala	Nogarole Rocca	Villafranca di Verona	Id.
Zermeghedo. (R. D. 28 marzo 1929, n. 700, in *Gazz. Uff.* n. 113 del 1929).	Arzignano	Montebello Vicentino	Lonigo	Vicenza

Roma, 16 maggio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: MOSCONI.

TABELLA B.

Elenco dei Comuni che vengono trasferiti da uno ad altro Ufficio del registro.

Denominazione del Comune che viene trasferito ad altro Ufficio del registro	Sede e denominazione dell'Ufficio di cui fa parte il Comune che viene trasferito	Provincia	Sede e denominazione dell'Ufficio a cui viene trasferito il Comune	Provincia
Castelfranco dell'Emilia (R. D. 24 gennaio 1929, n. 106, in *Gazz. Uff.* n. 34 del 1929)	Bologna: Atti giudiziari e demanio - Atti privati - Atti pubbl. - Bollo - Successioni e manomorta	Bologna	Modena: Atti civili e successioni - Atti giudiziari - Bollo e demanio	Modena
Pieve di Cento (R. D. 24 gennaio 1929, n. 106, in *Gazz. Uff.* n. 34 del 1929)	Cento	Ferrara	Bologna: Atti giudiziari e demanio - Atti privati - Atti pubbl. - Bollo - Successioni e manomorta	Bologna
Visso (R. D. 24 gennaio 1929, n. 106, in *Gazz. Uff.* n. 34 del 1929)	Norcia	Perugia	Macerata	Macerata
Casotto - Pedemonte (Legge 2 luglio 1929, n. 1111, in *Gazz. Uff.* n. 160 del 1929)	Borgo di Valsugana	Trento	Schio	Vicenza
Cornate d'Adda	Gorgonzola	Milano	Vimercato	Milano
Rovi - Porro	Como: Atti civili e giudiziari - Bollo e demanio - Successioni e manomorta	Como	Cantù	Como
San Vito Chietino	Ortona a Mare	Chieti	Lanciano	Chieti

Roma, 16 maggio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: MOSCONI.

TABELLA C.

Uffici del registro modificati nel loro ordinamento.

CIRCOSCRIZIONE ATTUALE			CIRCOSCRIZIONE MODIFICATA		
Sede e denominazione dell'Ufficio	Comuni compresi nel distretto dell'Ufficio	Ripartizione dei servizi negli uffici a rami divisi	Sede e denominazione dell'Ufficio	Comuni compresi nel distretto dell'Ufficio	Ripartizione dei servizi negli uffici a rami divisi
Piazza Armerina: Registro (prov. di Enna)	Piazza Armerina Aidone Valguarnera Caropepe	—	Piazza Armerina: Registro	Piazza Armerina Aidone	—
			Valguarnera Caropepe: Registro	Valguarnera Caropepe	
Ariano di Puglia: Registro (prov. di Avellino)	Ariano di Puglia Casalbore Montecalvo Irpino Sant'Arcangelo Trimonte Villanova del Battista Zungoli	—	Ariano di Puglia: Registro	Ariano di Puglia Casalbore Greci Montaguto Montecalvo Irpino Sant'Arcangelo Trimonte Savignano di Puglia Villanova del Battista Zungoli	—
Savignano di Puglia: Registro	Savignano di Puglia Greci Montaguto				
Bovino: Registro (provincia di Foggia)	Bovino Castelluccio dei Sauri Deliceto Orsara di Puglia Panni	—	Bovino: Registro	Bovino Castelluccio dei Sauri Deliceto	—
			Orsara di Puglia: Registro	Orsara di Puglia Panni	
Rometta: Registro (provincia di Messina)	Rometta Rocca Valdina Spadafora Torre Grotta	—	Spadafora: Registro	Spadafora Rocca Valdina Rometta Torre Grotta	—

CIRCOSCRIZIONE ATTUALE			CIRCOSCRIZIONE MODIFICATA		
Sede e denominazione dell'Ufficio	Comuni compresi nel distretto dell'Ufficio	Ripartizione dei servizi negli uffici a rami divisi	Sede e denominazione dell'Ufficio	Comuni compresi nel distretto dell'Ufficio	Ripartizione dei servizi negli uffici a rami divisi
Verona: Atti civili	**Verona**	Con gli attuali servizi	**Verona: Atti civili**	**Verona**	Con gli attuali servizi
	Bosco Chiesanuova			Bosco Chiesanuova	
Verona: Atti giudiziari e bollo	**Erbezzo**	Id.	**Verona: Atti giudiziari e bollo**	**Bussolengo**	Id.
	Grezzana	Id.		**Buttapietra**	Id.
Verona: Successioni e demanio	**Mizzole**		Verona: Successioni e demanio	Castel d'Azzano	
	Bussolengo			**Castelnuovo di Verona**	
	Buttapietra			**Erbezzo**	
	Castel d'Azzano			**Fumane (con le frazioni Breonio, Gorgusello e Molina, già appartenenti al soppresso comune di Breonio, e con le contrade Ca Marega e S. Micheletto del comune di S. Pietro Incariano)**	
	Castelnuovo di Verona			Grezzana	
	Lavagno			**Lavagno**	
	Pastrengo			**Marano di Valpolicella (con la contrada Mandrago, già appartenente al soppresso comune di Prun)**	
	Peschiera sul Lago di Garda			**Mizzole**	
	Ronco dell'Adige			**Negrar (con le frazioni Fane, Mozzano, Prun e Torbe del soppresso comune di Prun)**	
	San Martino Buonalbergo			**Pastrengo**	
	Sant'Anna d'Alfaedo			**Pescantina (con la frazione Settimo, già appartenente al soppresso comune di Negarine)**	
	Sona			**Peschiera sul Lago di Garda**	
	Zevio			**Ronco all'Adige**	
San Pietro Incariano: Registro	**San Pietro Incariano**			**San Martino Buonalbergo**	
	Fumane			**S. Pietro Incariano (con la parte di territorio del comune di Fumane situata a mezzodì della strada che dalla contrada San Francesco conduce a Ca Gradelle)**	
	Marano di Valpolicella			**Sant'Ambrogio di Valpolicella**	
	Negrar			**Sant'Anna d'Alfaedo (con la contrada Comparso già appartenente al comune di Dolcè)**	
	Pescantina			**Sona**	
	Sant'Ambrogio di Valpolicella			**Zevio**	

Roma, 16 maggio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: MOSCONI.

TABELLA *D.*

Circoli d'ispezione del demanio e delle tasse che sono modificati nel loro ordinamento.

CIRCOSCRIZIONE ATTUALE				CIRCOSCRIZIONE MODIFICATA			
Sede e denominazione dei circoli	Uffici che vi sono compresi		*Annotazioni*	Sede e denominazione dei Circoli	Uffici che vi sono compresi		*Annotazioni*
	Sede	Denominazione			Sede	Denominazione	
Ariano di Puglia (prov. di Avellino)	Ariano di Puglia	Registro		Ariano di Puglia	Ariano di Puglia	Registro	
	Castelbaronia	Id.			Castelbaronia	Id.	
	Grottaminarda	Id.			Grottaminarda	Id.	
	Savignano di Puglia	Id.					
Enna	Enna	Id.		Enna	Enna	Id.	
	Leonforte	Id.			Leonforte	Id.	
	Piazza Armerina	Id.			Piazza Armerina	Id.	
	Pietraperzia	Id.			Pietraperzia	Id.	
					Valguarnera Caropepe	Id.	
Cagliari - Permanente	Cagliari	Atti civili, success. e bollo		Cagliari	Cagliari Permanente	Atti giudiziari, bollo e demanio	Con la verifica di percezione alle Cancellerie giudiziarie.
Cagliari, 1° Circolo, Ispettore in sott'ordine	Cagliari	Atti giudiziari e demanio	Con la verifica alle Cancellerie giudiziarie ed Istituti scolastici della città di Cagliari, nonchè a tutti gli uffici esterni aventi sede fuori della città di Cagliari.	Cagliari, 1° Circolo, Ispettore in sott'ordine	Cagliari	Atti civili e successioni	Con la verifica alle Cancellerie giudiziarie, a complemento di quella eseguita dall'Ispettore permanente, ed Istituti scolastici della città di Cagliari, nonchè a tutti gli uffici esterni aventi sede fuori della città di Cagliari.
	Ales	Registro			Ales	Registro	
	Iglesias	Id.			Iglesias	Id.	
	Mandas	Id.			Mandas	Id.	
Cagliari, 2° Circolo	Cagliari	Ipoteche	Con la verifica agli uffici esterni della città di Cagliari non assegnati al 1° Circolo	Cagliari, 2° Circolo	Cagliari	Ipoteche	Con la verifica agli uffici esterni della città di Cagliari non assegnati al 1° Circolo.
	Oristano	Registro ed ipoteche			Oristano	Registro ed ipoteche	
	Ghilarza	Registro			Ghilarza	Registro	
	Sanluri	Id.			Sanluri	Id.	
Foggia, 2° Circolo	Accadia	Id.	Con le verifiche a tutti gli uffici indicati nell'elenco modello 79-bis escluse le cancellerie giudiziarie	Foggia, 2° Circolo	Accadia	Id.	Con le verifiche a tutti gli uffici indicati nell'elenco modello 79-bis, escluse le cancellerie giudiziarie.
	Ascoli Satriano	Id.			Ascoli Satriano	Id.	
	Bovino	Id.			Bovino	Id.	
	Cerignola	Id.			Cerignola	Id.	
	Trinitapoli	Id.			Orsara di Puglia	Id.	
					Trinitapoli	Id.	
Barcellona Pozzo di Gotto (prov. di Messina)	Barcellona Pozzo di Gotto	Id.		Barcellona Pozzo di Gotto	Barcellona Pozzo di Gotto	Id.	
	Castroreale	Id.			Castroreale	Id.	
	Lipari	Id.			Lipari	Id.	
	Milazzo	Id.			Milazzo	Id.	
	Rometta	Id.			Spadafora	Id.	
Verona, 2° Circolo	Verona	Successione e demanio	Con le verifiche agli uffici dei gruppi 3° e 4°	Verona, 2° Circolo	Verona	Successione e demanio	Con le verifiche agli uffici dei gruppi 3° e 4°.
	San Pietro Incariano	Registro			Caprino Veronese	Registro	
	Caprino Veronese	Id.			Bardolino	Id.	
	Bardolino	Id.					

Roma, 16 maggio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: MOSCONI.

TABELLA E.

Variazioni alla ripartizione dei servizi di alcuni Uffici del registro a rami divisi e cambiamento di denominazione.

N. d'ordine	Indicazione del servizio	Sede e denominazione dell'ufficio a rami divisi al quale è attualmente attribuito il servizio	Sede e denominazione dell'ufficio a rami divisi al quale viene assegnato il servizio
1	Diritti ed emolumenti catastali pel rilascio di certificati, copie, estratti, ecc.	Genova «Atti Pubblici»	Genova «Successioni».
2	Servizio della bollazione delle produzioni in giudizio.	Roma «Atti privati ed esteri»	Roma «Atti giudiziari»
3	Tasse in surrogazione del bollo registro o tasse sulle assicurazioni Vendita delle marche graduali per cambiali di massimo taglio Bollazione con punzone, marche e visto per bollo	Cagliari «Atti civili, successioni e bollo»	Cagliari «Atti giudiziari, bollo e demanio». In seguito all'anzidetto passaggio di servizi, l'ufficio «Atti civili, successioni e bollo» cambia la propria denominazione in quella di «Atti civili e successioni», e l'ufficio «Atti giudiziari e demanio» cambia la propria denominazione in quella di «Atti giudiziari, bollo e demanio».

Roma, 16 maggio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: MOSCONI.

(5229)

DECRETO MINISTERIALE 24 settembre 1930.

Norme per l'ammissione in franchigia nel territorio doganale del Regno di prodotti dei territori di Zara e delle isole di Lagosta e Pelagosa.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 13 marzo 1921, n. 295, concernente l'assetto doganale nei territori della Dalmazia annessi all'Italia;

Visto il decreto Ministeriale 23 aprile 1923;

Considerata la necessità di disciplinare la materia, per quanto riguarda le condizioni alle quali i prodotti dei territori di Zara e delle isole di Lagosta e Pelagosa possono essere ammessi in franchigia o ad altre agevolazioni, all'entrata nel territorio doganale del Regno;

Di concerto con il Ministro per le corporazioni;

Determina:

Art. 1.

La costituzione di ditte industriali, entro l'àmbito della zona franca di Zara e delle isole di Lagosta e Pelagosa, le quali intendano fruire di franchigie o altre agevolazioni doganali per l'entrata delle merci da esse prodotte nel territorio doganale del Regno, è subordinata a speciale autorizzazione del Ministro per le finanze, di concerto con il Ministro per le corporazioni, da rilasciarsi in base ad apposita domanda, compilata e documentata nei modi di cui all'articolo seguente.

Art. 2.

Le ditte industriali già costituite nella zona franca di Zara e delle isole di Lagosta e Pelagosa, in quanto intendano continuare a fruire delle franchigie concesse all'importazione dei loro prodotti nel territorio doganale del Regno, dovranno anch'esse munirsi dell'autorizzazione di cui all'articolo precedente, facendone domanda al Ministero delle finanze (Direzione generale delle dogane) entro il termine di trenta giorni dalla data di attuazione del presente decreto.

La domanda, stesa su carta legale, dovrà contenere le indicazioni seguenti:

1° nominativo commerciale della ditta;

2° nome, cognome, paternità, luogo di nascita, luogo di residenza del proprietario o dei proprietari della ditta, o, se trattasi di società, le medesime indicazioni relative al gerente o all'amministratore delegato e ai componenti del Consiglio di amministrazione;

3° specie e potenzialità degli impianti;

4° specie dei prodotti fabbricati;

5° numero degli operai ed impiegati;

6° quantità annua dei prodotti per i quali l'interessato chiede di poter fruire di agevolazioni nel territorio doganale del Regno.

La domanda sarà, inoltre, corredata di:

a) un certificato, rilasciato dalle competenti autorità di Zara e delle isole di Lagosta e Pelagosa, attestante che la ditta è provvista di regolare licenza di esercizio;

b) un certificato, rilasciato dal prefetto, presidente del Consiglio provinciale dell'economia di Zara, attestante la consistenza della ditta richiedente, sia in rapporto al carattere dell'industria esercitata, sia sotto il riguardo della

potenzialità tecnica e finanziaria e della entità della mano d'opera impiegata;

c) un certificato, rilasciato dal direttore superiore della Circoscrizione doganale di Ancona, attestante le caratteristiche e i requisiti dei prodotti (materie prime usate, loro origine, processi di lavorazione, ecc.).

Art. 3.

Le autorizzazioni possono avere carattere permanente e temporaneo, e possono essere revocate in caso di constatati abusi. Il documento relativo indicherà le condizioni alle quali gli interessati debbono attenersi, per fruire delle franchigie o delle altre agevolazioni concesse.

Copia del documento di autorizzazione sarà conservata presso la Direzione della Circoscrizione doganale di Ancona.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 settembre 1930 - Anno VIII

Il Ministro: MOSCONI.

(5310)

DECRETO MINISTERIALE 25 settembre 1930.

Revoca dell'ordinanza di sanità marittima concernente le provenienze dal porto di Marsiglia.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Constatata la cessazione della peste a Marsiglia (Francia);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 21 giugno 1926, alla quale è stata data piena ed intera esecuzione nel Regno e nelle Colonie con il R. decreto 16 agosto 1929, n. 1680;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con il R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 21 del 9 settembre 1930-VIII, con la quale le provenienze da Marsiglia vennero sottoposte alle misure contro la peste, prescritte dall'ordinanza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930, è revocata.

Le LL. EE. l'Alto Commissario per la città e la provincia di Napoli ed i Prefetti delle Provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza che sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il Ministro*: BASILE.

(5311)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-24448.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lorenzo Plazzer fu Lorenzo, nato a Trieste il 21 luglio 1886 e residente a Trieste, via Aldo Manuzio n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Piazzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lorenzo Plazzer è ridotto in « Piazzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Cristina Rosetta in Plazzer di Andrea, nata il 14 luglio 1902, moglie;
2. Lidia di Lorenzo, nata il 12 aprile 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3614)

N. 11419-13500.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Prasel fu Giovanni, nato a Contovello il 24 luglio 1902 e residente a Contovello n. 127, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Prasselli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Prasel è ridotto in « Prasselli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3615)

N. 11419-24458.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anna Pregarz di Giuseppe, nata a Trieste il 1° giugno 1883 e residente a Trieste, via D. Rossetti n. 35, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pregazzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Anna Pregarz è ridotto in « Pregazzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3616)

N. 11419-24455.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Giulia Pregarz di Carlo, nata a Trieste il 30 settembre 1906 e residente a Trieste, via D. Rossetti n. 35, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pregazzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giulia Pregarz è ridotto in « Pregazzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3617)

N. 11419-24457.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Irene Pregarz di Carlo, nata a Trieste il 17 maggio 1904 e residente a Trieste, via D. Rossetti n. 35, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pregazzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Irene Pregarz è ridotto in « Pregazzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3618)

N. 11419-24459.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Pregarz di Carlo, nata a Trieste il 9 agosto 1905 e residente a Trieste, via R. Rossetti n. 35, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pregazzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Pregarz è ridotto in « Pregazzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3619)

N. 11419-24464.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Adolfo Prighel fu Giovanni, nato a Trieste il 17 gennaio 1894 e residente a Trieste, via Fabio Severo n. 56, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Prigelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Adolfo Prighel è ridotto in « Prigelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amalia Schutzbier in Prighel fu Carlo, nata il 9 marzo 1895, moglie;
2. Liliana di Adolfo, nata il 4 agosto 1924, figlia;
3. Laura di Adolfo, nata il 23 dicembre 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(3620)

N. 11419-24461.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Alice Prighel fu Giovanni, nata a Trieste il 23 maggio 1896 e residente a Trieste, via Belpoggio n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Prigelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Alice Prighel è ridotto in « Prigelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(3621)

N. 11419-24463.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Irma Prighel fu Giovanni, nata a Trieste il 26 marzo 1892 e residente a Trieste, via Belpoggio n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Prigelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Irma Prighel è ridotto in « Prigelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(3622)

N. 11419-23862.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Francesca Radesic di Gustavo, nata a Trieste il 26 settembre 1897 e residente a Trieste, via Madonnina n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Radessi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Francesca Radesic è ridotto in « Radessi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Mirella di Francesca, nata il 25 giugno 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(3623)

N. 11419-21678.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Virgilio Rapotec fu Andrea, nato a Trieste il 30 maggio 1891 e residente a Trieste, via Conti n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rapozzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Virgilio Rapotec è ridotto in « Rapozzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Caterina Martinis in Rapotec di Eugenio, nata il 19 settembre 1894, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3624)

N. 11419-24470.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Rauber fu Giovanni, nato a Trieste il 3 dicembre 1882 e residente a Trieste, via S. M. M. Sup. n. 474, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Roberti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Rauber è ridotto in « Roberti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Teresa Furlan in Rauber di Giovanni, nata il 12 aprile 1884, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 27 gennaio 1909, figlio;
3. Rodolfo di Giuseppe, nato il 7 novembre 1911, figlio;
4. Giovanni di Giuseppe, nato il 20 settembre 1920, figlio;
5. Giovanna di Giuseppe, nata il 19 dicembre 1906, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3625)

N. 11419/675/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926 n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Carlo di Lorenzo, nato a Trieste il 18 gennaio 1896 e residente a Trieste, S. M. Madd. Inf., 814, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Luigia Daneu nata Kreacak fu Giovanni, nata il 20 maggio 1901, moglie;
2. Carlo di Carlo, nato il 20 luglio 1920, figlio;
3. Giordano di Carlo, nato il 3 luglio 1922, figlio;
4. Aldo di Carlo, nato il 7 ottobre 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3688)

N. 11419/681/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Giovanni di Giorgio, nato a Trieste il 26 settembre 1892 e residente a Trieste, S. M. Maddalena Inf. 770, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famiIiari:

1. Margherita Daneu nata Straniscek di Antonio, nata il 3 luglio 1892, moglie;
2. Giuseppe di Giovanni, nato il 3 febbraio 1920, figlio;
3. Dorotea di Giovanni, nata il 24 gennaio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3689)

N. 11419/687/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926 n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Giuseppe fu Antonio, nato a Trieste il 7 febbraio 1870 e residente a Trieste, Scorcola 722, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Luigia Daneu nata Zic fu Giovanni, nata il 21 maggio 1877, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3690)

N. 11419/692/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Lorenzo fu Giacomo, nato a Trieste il 28 luglio 1860 e residente a Trieste, S. M. Madd. Inf., 814, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Agostino di Lorenzo, nato il 28 agosto 1907, figlio;
2. Maria Angela di Lorenzo, nata il 4 settembre 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3691)

N. 11419/689/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Giuseppe fu Giuseppe, nato a Trieste il 27 febbraio 1866 e residente a Trieste, Cologna 267, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giuseppe di Giuseppe, nato il 14 novembre 1907, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3692)

N. 11419/679/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Giorgio fu Michele, nato a Trieste il 13 marzo 1886 e residente a Trieste, S. M. Madd. Inf. n. 770, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Daneu nata Godina di Antonio, nata il 15 febbraio 1866, moglie;
2. Angelina di Giorgio, nata il 10 gennaio 1898, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3693)

N. 11419/678/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Giacomo fu Giacomo, nato a Trieste il 31 maggio 1886 e residente a Trieste, via San Francesco, 53, è restituito nella forma italiana di « Danieli »;

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famiiliari:

1. Anna Daneu nata Daneu di Francesco, nata il 15 luglio 1888, moglie;
2. Maria di Giacomo, nata il 2 settembre 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3694)

N. 11419/674/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Carlo fu Antonio, nato a Trieste, il 16 settembre 1887 e residente a Trieste, Gretta 449, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Daneu nata Daneu di Giuseppe, nata il 17 febbraio 1889, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3695)

N. 11419/691/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Carla Potrata di Andrea vedova Daneu, nata a Trieste il 24 gennaio 1895 e residente a Trieste, Roiane 2, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Guerrino fu Giusto, nato il 5 febbraio 1916, figlio;
2. Carlo fu Giusto, nato l'11 settembre 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3696)

N. 11419/690/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Ferluga fu Giovanni ved. Daneu, nata a Trieste il 12 dicembre 1857 e residente a Trieste, Gretta 455, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3697)

N. 11419/405/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Carla di Giuseppe, nata a Slivia di Castelnuovo il 28 luglio 1905 e residente a Trieste, via Molin a Vento 66, è restituito nella forma italiana di « Abrami ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 9 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3698)

N. 11419/713/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Cok Antonia fu Michele ved. Daneu, nata a Trieste il 30 dicembre 1862 e residente a Trieste, S. M. Madd. Inf. 817, sono restituiti nella forma italiana di « Zocchi » e « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Santina fu Giovanni, nata il 17 maggio 1903, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 9 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3699)

N. 11419/718/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Giusto fu Pietro, nato a Trieste il 2 novembre 1897 e residente a Trieste, Chiarb. Sup. 460, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Pierina Daneu nata Leban di Giovanni, nata il 2 luglio 1899, moglie;
2. Elio di Giusto, nato il 20 marzo 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 9 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3700)

N. 11419/717/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Giuseppe fu Michele, nato a Trieste il 15 marzo 1859 e residente a Trieste, S. M. Madd. Inf. 774, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Antonia Daneu nata Possega fu Michele, nata il 1° gennaio 18[illegible], moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 9 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3701)

N. 11419/719/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Danev Martino di Giuseppe, nato a Trieste il 9 novembre 1872 e residente a Trieste, Guardiella 1805, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Danev nata Barovina fu Giuseppe, nata il 22 agosto 1871, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 9 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3702)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

N. 202.

Media dei cambi e delle rendite

del 1° ottobre 1930 - Anno VIII

Francia	74.95	Oro	368.31
Svizzera	370.70	Belgrado	33.90
Londra	92.784	Budapest (Pengo)	3.35
Olanda	7.705	Albania (Franco oro)	366.25
Spagna	197.60	Norvegia	5.115
Belgio	2.667	Russia (Cervonetz)	98 —
Berlino (Marco oro)	4.546	Svezia	5.135
Vienna (Schillinge)	2.697	Polonia (Sloty)	214 —
Praga	56.70	Danimarca	5.115
Romania	11.40	Rendita 3.50 %	67.10
Peso Argentino Oro	15.36	Rendita 3.50 % (1902)	63 —
Peso Argentino Carta	6.71	Rendita 3 % lordo	41.325
New York	19.088	Consolidato 5 %	80.15
Dollaro Canadese	19.10	Obblig. Venezie 3.50 %	76.375

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. 1ª Pubblicazione. (Elenco n. 13)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	20099	143.50	Spada Maria-Virginia fu Alessandro, moglie di Biglieri Annibale, dom. in Roma; con usuf. vital. a Salviucci Orsolina vedova Spada.	Spada Maria-Virginia fu Alessandro, moglie di Biglieri *Angelo-Giovanni-Battista-Annibale*, dom. in Roma; con usuf. vital. come contro.
Cons. 5 %	418825	500 —	Lamp *Maddalena* di Giovanni, nubile, dom. in Funstdorf (Austria).	Lamp *Elena* di Giovanni, nubile, dom. come contro.
»	411762	100 —	Scotellaro *Antonia* fu Andrea, *nubile*, dom. in Casaletto Spartano (Benevento).	Scotellaro *Maria-Antonia* fu Andrea, *minore soto la p. p. della madre Curcio Nicolina*, dom. in Casaletto Spartano (*Salerno*).
3.50 %	96900	126	Amato *Francesco* fu Bartolomeo, dom. in Raccuja (Messina).	Amato *Francesco-Paolo* fu *Bartolomeo*, dom. in Raccuja (Messina).
» » » »	223112 254875 466649 466650	301 — 175 — 175 — 175 —	Amato *Francesco* fu *Bartolo*, dom. in Raccuja (Messina).	
Cons. 5 % Littorio	14116	350 —	Valisa Luigina fu *Augusto minore sotto la p. p. della madre Rancati Giuseppa fu Luigi, moglie in seconde nozze di Bonfanti Ernesto*, dom. in Malco (Milano).	Valisa Luigina fu *Agosto, moglie di Giani Luigi*, dom. in Malco (Milano).
Cons. 5 % »	138920 138921	75 — 25 —	Zattoni Teresina, Michele ed Agostino fu Domenico-Maria, minori sotto la p. p. della madre Marchi *Assunta* di Matteo, ved. Zattoni, dom. in Ravenna. La seconda rendita è con usuf. vital. a Marchi *Assunta* di Matteo, ved. di Zattoni Domenico-Maria.	Zattoni Teresina, Michele ed Agostino fu Domenico-Maria, minori sotto la p. p. della madre Marchi *Santa* di Matteo, ved. ecc. come contro. La seconda rendita è con usuf. vital. a Marchi *Santa* di Matteo, ved. ecc. come contro.
»	179008	575 —	Landò Alfredo-Fortunato fu Giovanni, dom. in Lavagna (Genova).	Landò Alfredo-Fortunato fu Giovanni, *minore sotto la tutela di Parma Canonico Nicola fu Andrea*, dom. come contro.
3.50 %	159756	70 —	Caretti Giovanni di Francesco, dom. in Torino, vincolata.	Carretto Giovanni di Francesco, dom. in Torino, vincolata.
»	695721	87.50	Sgarella Enrico, Emilia moglie di Bianchi Ambrogio e *Maria* minore emancipata sotto la curatela del marito *Croce* Salvatore di Felice, quali eredi indivisi della loro madre *Miramondi* Regina ved. Sgarella, dom. in Abbiategrasso (Milano), vincolata.	Sgarella Enrico, Emilia, moglie di Bianchi Ambrogio, e *Luigia* minore emancipata sotto la curatela del marito *Croci* Salvatore di Felice, quali eredi indivisi della loro madre *Marmondi* Regina, ved. ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 settembre 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.